

L'amministratore delegato prevede un anno di svolta per il Lingotto. Saranno rispettate le scadenze dei bond

Morchio: nel 2004 la Fiat in pareggio

Sufficienti e adeguate le risorse finanziarie per attuare il piano industriale dell'auto

Roberto Rossi

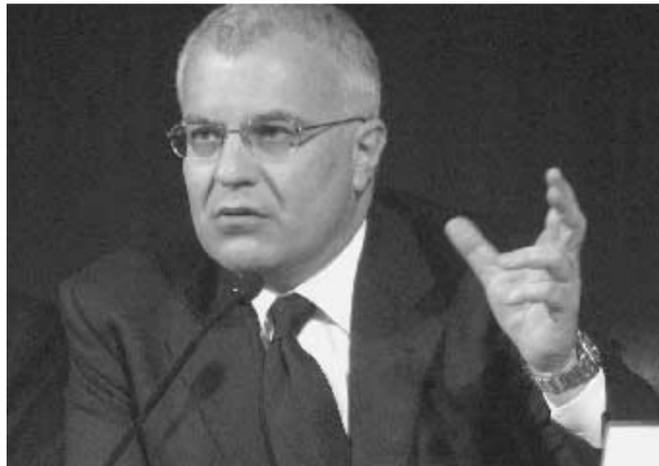
MILANO Il 2004 sarà l'anno della svolta per la Fiat. Ad assicurarla è l'amministratore delegato del gruppo Giuseppe Morchio intervenuto in un convegno a Milano organizzato dal quotidiano economico Finanza e Mercati.

Che comporta la svolta di cui parla Morchio? L'obiettivo ha spiegato il dirigente è quello «di raggiungere il pareggio a livello operativo nel 2004, una tappa fondamentale di un processo lungo». Un processo raggiungibile anche con le dimissioni «da 10 miliardi di euro effettuate nel 2003» che hanno messo «il gruppo in una situazione di tranquillità per tutta la durata di esecuzione del piano di ristrutturazione».

«Le risorse finanziarie per eseguire il piano industriale di Fiat Auto ci sono, sono sufficienti e adeguate» ha ricordato Morchio. «Dall'inizio di marzo - ha spiegato il manager - abbiamo messo il rafforzamento della struttura finanziaria tra le priorità e attraverso le dimissioni di attività abbiamo realizzato 7 miliardi di euro di liquidità più altri due attraverso l'aumento di capitale». Per questi motivi, alla domanda su come l'emittente Fiat sta vivendo la crisi di fiducia nel sistema dei bond dopo i fatti di Parmalat, Morchio ha risposto «le risorse finanziarie per eseguire il piano ci sono e sono sufficienti ed adeguate».

Per quanto riguarda il nodo delle scadenze, poiché nel 2004 alcune obbligazioni emesse da Fiat dovranno essere rimborsate, Morchio ha detto: «rispettiamo le nostre scadenze, abbiamo rimborsato un bond a novembre per più di 1 miliardo di euro, fatto che rientra nella normale attività della nostra gestione».

Due le maggiori aree di riferimento sulle quali la Fiat punterà: «l'Europa allargata e gli Usa, ma anche il Brasile e la Cina che rappresenta un grande potenziale di svi-



L'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio

luppo». Morchio ha riconosciuto che nel 2003 «la congiuntura è stata più difficile di quanto previsto inizialmente, con una differenza tra l'andamento dell'economia europea e di quella americana», ma il gruppo ha accelerato l'esecuzione del piano di riorganizzazione societaria. Morchio ha anche ricordato i profondi cambiamenti nella struttura manageriale di Fiat e nella riorganizzazione societaria, con le società del gruppo che sono passate da 950 a 700 unità. Per il 2004 ha quindi aggiunto «bisogna avere il coraggio di investire in ricerca e innovazione e soprattutto nei giovani». Per quanto riguarda invece le stime sul mercato dell'auto, secondo l'amministratore di Fiat a fronte di una crescita in Europa dell'1 per cento, l'Italia dovrebbe registrare una flessione dell'1,5-2 per cento». Ultimo argomento trattato i

rapporti con General Motors. «Abbiamo trovato un accordo dato che durerà fino al 15 dicembre per rivedere alcuni punti del master agreement, tra i quali il famoso put (l'opzione d'acquisto dell'80% di Fiat Auto), come richiesto da GM. Ci siamo dati quasi un anno di tempo e auspico che si faccia questa revisione anche in tempi più brevi».

A una domanda se l'eventuale partecipazione di General Motors all'aumento di capitale deciso da Fiat potrebbe in qualche modo portare ad una revisione degli accordi, Morchio ha risposto: «il discorso dell'aumento di capitale di Fiat Auto e delle partecipazioni di GM riguarda l'aprile del 2003 quando il consiglio di amministrazione ha deliberato un aumento di 5 miliardi, e General Motors ha tempo di sottoscrivere fino all'ottobre del 2004».

I responsabili economici di Ds e Margherita dal 16 gennaio in viaggio per ascoltare i problemi e le proposte di 25 realtà industriali

Bersani e Letta in missione nei distretti in crisi

Bianca Di Giovanni

ROMA Che si torni all'economia reale e soprattutto alla politica reale. Questo il senso del viaggio dal titolo «sulla via dei distretti» che gli ex ministri Pier Luigi Bersani ed Enrico Letta si accingono a fare assieme. Venticinque tappe lungo lo stivale che toccheranno i punti nevralgici del sistema produttivo del Paese. Si parte venerdì con Carpi, Mirandola e Sassuolo. Lunedì seguirà la Toscana con Pontedera, Santa Croce, Siena e Prato.

«Vogliamo ripartire dalla parola fiducia nel momento in cui si è toccato il livello più basso per il Paese», ha spiegato Letta annunciando l'iniziativa. «Un sentimento che deve tornare a contagiare i protagonisti della società imprenditoriale, economica e sociale italiana che stanno vivendo una fase particolarmente

difficile - continua l'esponente della Margherita - Il rallentamento della congiuntura internazionale si è intrecciato, infatti, ad una serie di altri ostacoli interni legati alla debole dinamica della domanda, all'irrigidimento dell'offerta aggregata e alla diminuita competitività». Secondo elemento del tour: l'ascolto. Nelle visite i due parlamentari dell'Ulivo si contatteranno i protagonisti del mondo produttivo italiano: imprenditori, lavoratori, sindacati, realtà scientifiche più avanzate. Un'analisi attenta delle realtà concrete, che vanno oltre l'«aerea finanziarizzazione» (Letta) che tanto ha pesato nei crack Cirio e Parmalat. Dall'ascolto attento dei problemi reali potranno scaturire nuove proposte per il programma dell'Ulivo, che dovrà presentarsi coeso ai suoi elettori. Iniziativa pre-elettorale, azzarda qualcuno. «Le elezioni sono ancora lontane», ribatte Letta. In ogni

caso è bene riprendere contatto con la «fatica della realtà e dei problemi veri», dice Bersani.

«L'iniziativa si spiega da sé - aggiunge il responsabile economico ds - Partire dalla fiducia significa partire dalla realtà, dalla presa di coscienza dei problemi reali del Paese. Occorre riprendere il gusto e la passione per il reale». Atteggiamento, questo, che si è perso per strada, preferendo un'altra ricetta. «Quella del meno tasse, meno vincoli e si riparte - continua l'esponente della Quercia - Mentre invece in Italia i problemi delle imprese hanno un nome e un cognome preciso e vanno visti uno per uno, e non con provvedimenti generici come la Tremonti-bis». I segnali che arrivano da quel mondo sono di grande preoccupazione. Non si crede alla ripresa da più parti annunciata? «Ve lo diremo alla fine del viaggio», replica Letta. «Il problema non

è la ripresa o meno - aggiunge Bersani - Questa fase fa emergere un problema di fondo. L'ansia che c'è in giro non riguarda solo l'anno prossimo. In ogni caso il 2004 sarà un anno in cui gran parte del mondo percepirà una crescita. E qualcosa riverrà anche in Italia».

Immane ci sarà anche la Cina tra i problemi reali dell'industria italiana. «Non escludiamo iniziative di carattere difensivo rispetto ad una concorrenza spesso sleale e soprattutto impetuosa - spiega ancora Bersani - Pensiamo a misure possibili e auspicabili che non sono certo quelle dei dazi. Si potrebbero proporre anche interventi promozionali attivi, di presenza su questi mercati. C'è poi il problema di un terziario che riesca ad affiancare gli imprenditori italiani in tutte le iniziative necessarie a competere. Lo spirito è di chi vuole reagire positivamente».

MOTO

Nel 2003 vendite in crescita dell'1,8%

Il mercato delle moto e dei motocicli ha chiuso il 2003 con un aumento delle vendite dell'1,85% rispetto al 2002. Complessivamente nel 2003 sono state vendute 581.467 tra moto e motocicli, di cui 276.452 scooter (+5,2%), 130.585 moto (+1%), 174.340 motocicli (-2,4%). Moto e motocicli made in Italy hanno conquistato il 56,4% del mercato, quattro punti in più rispetto al 2002.

ENERGIA ELETTRICA

In calo a dicembre le importazioni

I consumi elettrici, a dicembre, hanno registrato un incremento dello 0,9% rispetto allo stesso mese del 2002. L'anno scorso si chiude così con un aumento complessivo della domanda elettrica del 2,9% rispetto all'anno precedente. La copertura del fabbisogno di dicembre è stata realizzata per l'84,6% con la produzione nazionale e per il restante 15,5% con le importazioni che registrano una flessione (-13,2%) rispetto al dicembre 2002.

AGENZIE FISCALI

Venerdì sciopero per il contratto

Il personale delle agenzie fiscali si fermerà venerdì 16 gennaio per protestare contro la mancata stipula del contratto nazionale di lavoro. Lo sciopero è stato proclamato da Cgil-Fp, Cisl-Fps, Uil-Pa, Federazione Unsa-Confsal, Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche, e Rdb-Cub. Nel corso dello sciopero saranno comunque assicurati i servizi pubblici.

NATUZZI

Cassa integrazione per 345 dipendenti

La Natuzzi, l'azienda leader nel mondo nel settore del mobile imbottito in pelle, metterà 345 lavoratori degli stabilimenti della Puglia e della Basilicata in cassa integrazione straordinaria a zero ore per 24 mesi a partire dal 26 gennaio. I sindacati hanno ottenuto corsi di formazione per i lavoratori collocati in cassa integrazione.

Chi fa l'abbonamento postale paga 75 centesimi a copia.



25 li offre l'Unità.

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI		coupon	internet
12 MESI	7 GG	269€	296€
	6 GG	231€	254€
6 MESI	7 GG	135€	153€
	6 GG	116€	131€

La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.

Un anno in compagnia del tuo giornale. Un anno di notizie e approfondimenti puntuali a cura delle nostre penne più prestigiose. Ecco cosa offriamo ai nostri lettori. Ma a chi si abbona diamo qualcosa in più: il risparmio. Se fai un abbonamento postale annuale, infatti, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con • versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; • bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR) • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it). Ricorda di indicare nella causale la modalità prescelta. A conti fatti, abbonarsi conviene. **l'Unità**